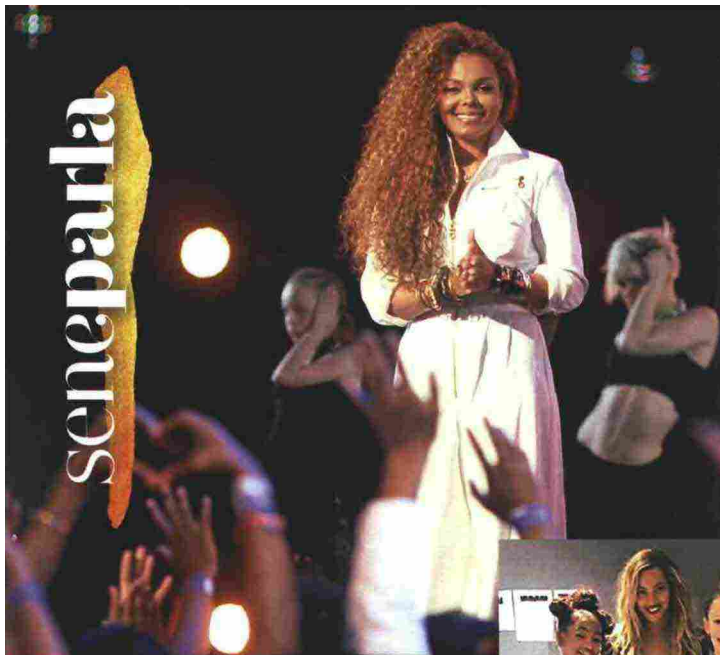


seneparla



Taglia e cuci

DI SERENA LA ROSA

Janet dimenticarla è impossibile

Dopo sette anni di silenzio, la sorellina di Michael Jackson torna con un nuovo disco. Non sottovalutatela

Unbreakable. Affinché non ci fossero dubbi sul messaggio da veicolare, Janet Jackson ha chiamato "indistruttibile" il disco del suo ritorno: a sei anni dalla morte di Michael, sette dall'album precedente, undici dall'incidente sartoriale del SuperBowl che le scoprì un capezzolo e cristallizzò la carriera (contribuendo contestualmente all'invenzione di YouTube). Il disco è giudiziosamente finito in cima alla classifica di Billboard, fornendo credibilità a tutta l'operazione. E alla mostra itinerante per devoti che accompagna le date del tour mondiale, Jackson si è finta una statua di cera per poi fare «Bu!» in faccia ai fan sobbalzanti, e ribadire il concetto: quelle della sua categoria, anche se sembrano inermi, non vanno sottovalutate mai.

Ma se sei baby Beyoncé...

Povera Janet. Tutti questi sforzi per rimanere rilevante e poi Beyoncé, in quanto rispettosa superstar della generazione corrente, porta la figlia Blue Ivy a renderle omaggio in concerto, e quella si fa fotografare con l'espressione affranta tipica di una treenne al museo. (Nella foto sopra, Janet Jackson, 49 anni. A destra, Beyoncé con la figlia in una foto tratta dal profilo Instagram della cantante).



Gender, cos'è davvero?

Una "teoria" su cui tutti litigano, di solito senza ascoltare gli interlocutori. **Michela Marzano** fa il punto in un libro

di Alessandra Di Pietro



Michela Marzano

**PAPÀ,
MAMMA
e
GENDER**

In libreria

La filosofa e scrittrice Michela Marzano e, a lato, la cover del suo ultimo libro *Papà, mamma e gender* (Utet, pp. 151, € 12), dedicato allo scontro ideologico sull'educazione sessuale e sulla "teoria del gender".

Papà, mamma e gender (Utet) è l'ultimo libro della filosofa Michela Marzano che, da cattolica e sorella di una persona omosessuale, fa ordine sullo scontro intorno alla teoria gender: esiste oppure no? Davvero se siamo nati maschi possiamo scegliere di diventare femmine e viceversa? Ma anche: non stiamo perdendo le coordinate naturali in cui tutti ci riconosciamo? Con un linguaggio semplice e un riferimento teorico solido, Marzano aiuta a districarci tra le domande, senza polemica né ideologia.

A chi si rivolge il suo libro?

Agli studenti che vogliono dissipare i loro dubbi, ai genitori per calmare la loro preoccupazione, agli insegnanti per avere uno strumento in più che separi l'educazione per l'uguaglianza e contro la violenza di genere da tutto il resto. Siamo stati bombardati da messaggi che scuotono le coscienze di ognuno di noi ed è giusto sapere riconoscere quanto e dove sono ideologici, confusi, contraddittori e talvolta volutamente falsi.

Lei si riferisce ai messaggi cattolici dei "no gender"?

Non solo. Da entrambe le parti ci sono state esagerazioni. Ad esempio decostruire le categorie biologiche di uomo e di donna non serve alla giusta causa di garantire pari diritti tra etero e omosessuali.

La battaglia pro e contro la teoria gender non sarà uno scontro tra gruppi minoritari?

No. Secondo me si sta aprendo una ferita reale e profonda nella nostra società che genera odio e malintesi e rischia di farci fare un salto indietro anche sulla parità tra uomini e donne: per spiegare il nuovo si torna all'antico, allo stereotipo di donna-madre e pater familias. La politica sottovaluta il fenomeno e riproduce uno schema di scontro: invece i legislatori devono studiare e poi fare norme chiare per garantire uguaglianza e battere le discriminazioni. Un terreno d'intesa è possibile ed è il rispetto dell'umano e la protezione delle relazioni tra persone.